

COMUNICATO STAMPA
24 marzo -TB DAY
Giornata mondiale della lotta contro la Tubercolosi (TB)



Il 24 marzo è il TB day, ovvero cioè la Giornata Mondiale della lotta contro la Tubercolosi (TB). Tale data simbolica ricorda che in quel giorno dell'anno 1882, alla seduta della Società di Fisiologia di Berlino, Robert Koch (poi Premio Nobel per la Medicina) annunciò al mondo la scoperta del bacillo della TB. Le cronache dell'epoca raccontano che, in tale occasione, tra i presenti vi era Rudolf Virchow, il più celebre e stimato scienziato della Germania imperiale, il quale assistette in silenzio all'illustrazione delle ricerche e della metodologia che avevano consentito al giovane medico condotto la scoperta dell'agente causale della TB e poi se ne andò senza fare commenti. Peraltro Virchow, considerato il padre della medicina sociale ed igienistica, fornì enormi contributi alla comprensione della malattia. In particolare ne sostenne la genesi multifattoriale, intuendo che non è sufficiente essere infettati dal bacillo per ammalarsi, ma che esistono altri fattori in grado di intervenire sulla comparsa della malattia. Intuì quindi l'esistenza di ciò che noi oggi chiamiamo *"determinanti clinici e sociali"* della malattia (stato immunologico, povertà, malnutrizione, scarsa igiene, comportamenti individuali).

A tal riguardo è ora consolidato il fatto che il manifestarsi, le modalità di sviluppo e prognosi della TB sono strettamente legate ai contesti sociali di vita. In tutti i paesi barriere socio-economiche, linguistiche, legali, culturali (in particolare paure per lo stigma che la malattia comporta) spesso ostacolano l'accesso ai servizi sanitari, con conseguenti ritardi diagnostici, maggiori perdite al percorso di cura, peggiori prognosi e più alto rischio di farmacoresistenza.

Ancora oggi la TB, nonostante la disponibilità di efficaci strumenti di diagnosi, prevenzione e cura continua ad essere una delle malattie infettive più diffuse nel mondo. Per l'anno 2017 l'Organizzazione Mondiale per la Sanità (WHO) ha segnalato oltre 10 milioni di nuovi casi di malattia, un milione e trecentomila morti stimate, pari ad oltre 3.500 morti al giorno; i numeri sono particolarmente alti in Asia ed Africa, dove si manifestano oltre 2/3 dei casi registrati/stimati e più bassi nella Regione Europea e nelle Americhe (complessivamente 6 %).



Negli ultimi decenni le strategie di lotta alla malattia hanno peraltro portato ad importanti successi. In particolare nel periodo 1990-2015 si sono ridotti del 47 % i tassi di mortalità e del 42% i tassi di prevalenza (indicatore del numero di soggetti ammalati in un dato periodo).

I dati di cui sopra mostrano però che c'è ancora molto da fare. A tal riguardo, nel 2016 WHO ha posto come obiettivo per i prossimi decenni quello di andare verso l'eradicazione della malattia (END TB Strategy), indicando di ridurre a livello globale il numero di decessi del 95% e l'incidenza (numero nuovi casi di malattia) del 90% entro il 2035. Più ambiziosi sono gli obiettivi indicati per i Paesi a bassa endemia (tra cui l'Italia) ovvero: Preeliminazione (<10 casi per milione) entro il 2035 ed Eliminazione (meno di un caso per milione) entro il 2050.

I Principi Guida per il raggiungimento di tali obiettivi vedono la necessità che le comunità nazionali, nella loro interezza, si facciano carico del problema mediante:

- 1) gestione governativa e responsabilità, con monitoraggio e valutazione;
- 2) forte coalizione con le organizzazioni e le comunità della società civile;
- 3) protezione e promozione dei diritti umani, etica ed equità;
- 4) adattamento della strategia e degli obiettivi a livello nazionale, con collaborazione globale.

In altre parole non è possibile abbassare la guardia rispetto al problema ed è importante che sia chiaro il fatto che:

- a) società più "eque e giuste" sono condizione necessaria per ridurre il peso delle condizioni favorevoli all'infezione e sviluppo di malattia;
- b) sistemi sanitari che permettano e facilitino l'accesso a servizi di diagnosi e cura alla totalità della popolazione (compresi soggetti "irregolari" e non iscritti al Servizio sanitario) sono fondamentali per permettere tempestive procedure di prevenzione e diagnosi della malattia.

Per quanto riguarda la realtà piemontese gli andamenti epidemiologici sono oggetto di regolare monitoraggio da parte del Servizio Epidemiologico Malattie Infettive (SEREMI) di Alessandria che puntualmente (in genere con cadenza annuale) aggiorna i dati su frequenza e trend di malattia.

A Torino, varie strutture facenti parte dell'ASL Città di Torino (in particolare S. C. Igiene e Sanità Pubblica, strutture cliniche e laboratoristiche attive all'interno del presidio ospedaliero Amedeo di Savoia e S. C. Pneumologia) cooperano con collaudate procedure interattive sia in tema di prevenzione che di trattamento e follow up della malattia.

Tra le iniziative che ogni anno in Italia vengono proposte è particolarmente significativo l'annuale Convegno dell'Associazione STOP TB Italia Onlus, che quest'anno si terrà a Palermo con il significativo titolo: *"La diceria dell'untore: cambiamo il finale"*.

Dr Pavilio Piccioni (Direttore S.C. Pneumologia ASL Città di Torino, referente per il Piemonte di STOP TB Italia Onlus)

Torino, 22 marzo 2019